

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 4.11.2011  
C(2011) 7582 definitivo

*Signor Presidente,*

*La ringrazio per il parere della Camera dei Deputati sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB){COM(2011)121}, in cui viene espresso il vostro sostegno all'impegno della Commissione per migliorare il funzionamento e la competitività del mercato unico dell'UE.*

*In risposta al parere, desidero innanzitutto formulare alcune osservazioni generali sul contesto politico della proposta e sulla sua conformità con i principi di sussidiarietà e proporzionalità prima di riferirmi più specificamente alle questioni sollevate nel parere.*

*I sistemi nazionali di imposta sulle società operano in un contesto di globalizzazione e di concorrenza fiscale internazionale in cui le società cercano sempre più spesso opportunità di mercato fuori dai confini nazionali. Tuttavia, l'enorme disparità che esiste attualmente tra i 27 sistemi nazionali per quanto riguarda l'imposta sulle società nel mercato unico crea considerevoli ostacoli fiscali che possono scoraggiare e impedire l'attività transfrontaliera delle imprese. Il divario esistente tra le normative nazionali in materia fiscale riduce la trasparenza dei sistemi fiscali e crea ostacoli al mercato interno che falsano in maniera considerevole la concorrenza e incidono sui costi di adeguamento per le imprese.*

*La situazione è particolarmente grave per le piccole e medie imprese (PMI) che spesso mancano delle risorse necessarie per far fronte a tali lacune e incontrano forti disincentivi per quanto riguarda l'espansione al di là delle frontiere. In mancanza di ulteriori azioni c'è un rischio reale che tale situazione persista creando inutili costi di adeguamento nel mercato comune.*

*In tale contesto, la proposta relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società offre agli Stati membri l'opportunità di valutare l'imposta sulle società da una prospettiva più sostenibile e trasparente pur permettendo alle imprese un accesso più agevole al mercato unico. La Commissione è convinta che solo un'azione concertata a livello dell'Unione europea possa affrontare i problemi connessi all'imposta sulle società nel mercato unico in maniera sistematica e quindi garantire benefici alle imprese e alle finanze pubbliche nazionali.*

*On. Gianfranco FINI  
Presidente  
della Camera dei Deputati  
Piazza Montecitorio  
IT – 00100 ROMA*

*La Commissione si è prodigata al fine di far sì che tale proposta rispetti pienamente i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Le argomentazioni sono illustrate nella relazione e nei considerando della direttiva [COM(2011) 21 definitivo] e nella relazione sulla valutazione d'impatto che l'accompagna (IAR) [SEC(2011) 315 definitivo].*

*La Commissione ritiene che gli Stati membri da soli non siano in grado di conseguire gli obiettivi che la proposta di direttiva intende raggiungere. Dal momento che l'obiettivo della normativa è di eliminare gli ostacoli fiscali, in primo luogo quelli che derivano dalla frammentazione dell'Unione in 27 regimi fiscali diversi e che rendono difficile lo svolgimento di efficienti operazioni frontaliere, se gli Stati membri non si coordineranno, i problemi non saranno risolti e rischiano di restare immutati o addirittura esacerbarsi.*

*La proposta offre alle società la possibilità di scegliere un sistema unico di norme per calcolare, consolidare e condividere le basi imponibili delle imprese associate in tutta l'Unione. Considerate le dimensioni e gli effetti dell'azione proposta, i suoi obiettivi, consistenti nel ridurre le distorsioni derivanti dall'attuale interazione di 27 regimi fiscali nazionali e nel creare condizioni maggiormente favorevoli per gli investimenti transfrontalieri nel mercato unico, possono essere realizzati meglio a livello dell'Unione.*

*Le norme stabilite dalla proposta, come le misure di compensazione per le perdite transfrontaliere, l'esenzione fiscale in caso di ristrutturazione di gruppi di società e l'eliminazione delle complesse regole sui prezzi di trasferimento nelle operazioni infragrupo, riguardano problemi di natura intrinsecamente transfrontaliera che possono essere risolti soltanto nel quadro di una regolamentazione comune. E' improbabile che le iniziative nazionali siano altrettanto efficaci nell'affrontare tali problemi; esse, invece, possono falsare ulteriormente la concorrenza sul mercato, segnatamente la doppia imposizione o la mancata imposizione. Le norme comuni costituiscono anche una condizione preliminare per creare uno "sportello unico" per le imprese o per gruppi di imprese che operano in tutta l'UE.*

*Secondo la relazione di valutazione d'impatto (IAR), si prevede che la CCCTB crei condizioni maggiormente favorevoli per gli investimenti transfrontalieri nel mercato interno. Si ritiene che permetterebbe considerevoli risparmi fiscali per una società madre che costituisca una nuova controllata di medie dimensioni in un diverso Stato membro. Una società madre rappresentativa di grandi dimensioni risparmierebbe il 62% circa dei costi previsti nell'attuale situazione. Tali risparmi raggiungerebbero il 67% nel caso di una società madre di medie dimensioni. Inoltre, le società dovrebbero ricavare considerevoli benefici dalla riduzione dei tempi e dei costi di adeguamento alla normativa. I costi attuali devono essere ridotti del 7%, il che equivale fino a un importo di 0,7 miliardi di euro in tutta la UE. La possibilità di compensare le perdite al di là delle frontiere nazionali all'interno dello stesso gruppo potrebbe comportare per le società dell'UE risparmi annui pari a 1,3 miliardi di euro.*

*Vorrei sottolineare che la proposta è proporzionata a quanto necessario per conseguire gli obiettivi dei trattati.*

*Non pregiudica la sovranità degli Stati membri per quanto riguarda la fissazione delle loro aliquote d'imposta sulle società. La proposta relativa alla CCCTB riguarda l'armonizzazione della base imponibile per l'imposta sulle società, in quanto prerequisito per ridurre gli ostacoli fiscali constatati e correggere gli elementi distorsivi del mercato unico, e non implica l'armonizzazione delle aliquote d'imposta.*

*Inoltre, la proposta relativa alla CCCTB è un regime facoltativo; non obbliga le società che non intendano operare al di là delle frontiere ad applicare le norme comuni e a sostenerne i costi correlati. Naturalmente, le autorità fiscali nazionali dovranno far fronte a determinati costi finanziari e amministrativi una tantum per il passaggio al nuovo sistema. Inoltre, le amministrazioni possono optare per il mantenimento delle loro aliquote nazionali di imposta sulle società accanto alla CCCTB che si andrebbe ad aggiungere al costo attuale di funzionamento dei loro sistemi fiscali. Tuttavia, in entrambi i casi, si prevede che l'impatto positivo a medio termine della CCCTB compensi i costi supplementari.*

*E' evidente che tali benefici non potrebbero essere ottenuti con un approccio basato esclusivamente sul coordinamento fiscale. Anche se la Commissione ha sempre promosso il coordinamento delle pratiche fiscali nazionali, l'esperienza ha dimostrato che tale approccio è lento e finora i risultati sono stati modesti. Inoltre, il coordinamento fiscale, di norma, affronta solo problemi specifici, mirati e non basta per affrontare tutta l'ampia gamma di problemi cui devono far fronte le società nel mercato unico.*

*La Commissione è pertanto convinta che la proposta di direttiva relativa alla CCCTB rappresenti la risposta più proporzionata ai gravi problemi individuati e sia conforme al principio di sussidiarietà.*

---

*Passando alle altre questioni specifiche sollevate nel parere, la Camera dei Deputati ritiene che il regime comune previsto dalla proposta di direttiva abbia una portata molto limitata. Segnatamente, il parere critica il fatto che le norme comuni concernano esclusivamente il calcolo della base imponibile d'imposta. A tal proposito il parere fa presente la necessità di fissare aliquote d'imposta comuni o almeno di individuare un livello minimo e uno massimo entro i quali fissare le aliquote.*

*La Commissione è convinta che la possibilità di utilizzare aliquote diverse nell'UE possa contribuire alla competitività globale. Nel quadro della CCCTB non è prevista alcuna armonizzazione delle aliquote d'imposta (né la fissazione di un livello minimo di aliquota). La CCCTB mira a incoraggiare una sana concorrenza fiscale all'interno dell'UE aumentando la trasparenza. A tal fine prevede una serie di norme comuni per la base fiscale e lascia che a stabilire l'aliquota siano gli Stati membri.*

*La Camera dei Deputati esprime anche preoccupazione quanto alla natura facoltativa della CCCTB.*

*La Commissione ritiene che la natura facoltativa della CCCTB possa contribuire in maniera decisiva al suo successo. Grazie alla natura facoltativa della CCCTB, le società che ritengono di poter trarre benefici da tale nuovo sistema lo adotteranno e le altre continueranno ad operare secondo le norme nazionali. Quindi le società che non intendono espandersi al di là dei confini nazionali rimarrebbero soggette alle norme nazionali e non dovrebbero affrontare i costi legati al passaggio al nuovo sistema.*

*Per quanto riguarda il timore che la CCCTB comporti il rischio di favorire ulteriormente fenomeni di vero e proprio shopping fiscale, la Commissione desidera rassicurare la Camera dei Deputati: la proposta relativa alla CCCTB contiene una serie di norme antielusione che sono state concepite per proteggere la base (consolidata) dall'erosione. Provvedimenti supplementari sono stati presi per garantire che i diritti tributari storici degli Stati membri siano preservati (per esempio, nel caso in cui una società disponga di profitti non cristallizzati ottenuti in uno Stato membro prima che la società aderisse ad un gruppo CCCTB, quando vengono realizzati, tali guadagni non devono essere condivisi ai fini fiscali tra tutti gli Stati membri partecipanti ma devono invece essere destinati allo Stato membro di origine per un certo numero di anni).*

*La Camera dei Deputati dubita anche che la proposta tenga adeguatamente conto delle esigenze delle piccole, piccolissime e medie imprese in quanto ritiene che essa sia conformata più che altro sulle caratteristiche delle imprese di maggiori dimensioni, delle imprese transnazionali e dei gruppi di insieme.*

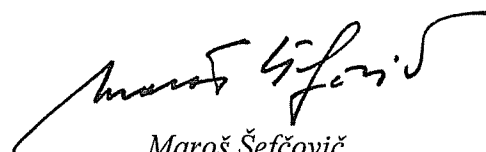
*La Commissione ritiene che la CCCTB possa dimostrarsi particolarmente vantaggiosa per le PMI. L'attuale frammentazione del mercato unico rappresenta una difficoltà maggiore per le PMI che vogliono commerciare oltre i confini nazionali piuttosto che per le imprese multinazionali. Queste ultime spesso possiedono le risorse per risolvere alcune delle difficoltà che impediscono la loro attività commerciale nell'UE. Con la CCCTB si prevede che le PMI debbano sostenere molti meno costi di adeguamento qualora decidano di espandersi commercialmente in un altro Stato membro.*

*Come è spiegato nella relazione sulla valutazione d'impatto, si prevede che i costi sostenuti da un'impresa di medie dimensioni per espandersi all'interno dell'UE si ridurranno del 67% grazie alla CCCTB. La Commissione si è adoperata al fine di garantire che le nuove norme proposte siano sufficientemente accessibili alle PMI ed effettivamente esse sono molto più semplici delle norme esistenti nella maggior parte, se non in tutti, gli Stati membri. Infine, essendo facoltativo, il sistema proposto non impone alcun onere alle PMI qualora non ritengano di poter trarre vantaggio dall'adesione ad esso.*

*Infine, mi permetta di ricordare che la direttiva limita i poteri di cui dispongono gli Stati membri ogni qual volta ciò sia necessario per preservare l'effetto utile (ma solo entro i limiti di quanto necessario). Inoltre, la Commissione intende sostenere e assistere, ove opportuno, le autorità fiscali di tutti gli Stati membri nella fase di applicazione in modo da garantire coerenza tra gli approcci.*

*Desidero rinnovare i miei ringraziamenti alla Camera dei deputati per il suo parere con la speranza che le spiegazioni fornite servano a chiarire le questioni sollevate nel parere. Confido di poter sviluppare ulteriormente il nostro dialogo politico in futuro.*

*Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.*



*Maroš Šefčovič*  
Vicepresidente